

Torino, il panico in piazza San Carlo: Erika è morta

LA TRAGEDIA

TORINO «Non ho più una figlia». La mamma di Erika Pioletti, 38 anni, di Domodossola non riesce a darsi pace. Dopo quasi due settimane, le speranze si sono spente. I medici hanno dichiarato ieri sera, alle 21,56, il decesso di Erika.

Sin da subito le condizioni della donna erano apparse critiche. Alla fine è lei l'unica vera vittima degli incidenti avvenuti lo scorso 3 giugno in piazza San Carlo a Torino, in occasione della finale di Champions League, Juventus - Real Madrid. Erika Pioletti era lì in piazza, davanti al maxischermo, con il suo fidanzato Fabio. Non era nemmeno tifosa: le faceva piacere semplicemente trascorrere una serata con il suo compagno. «Era venuta per farmi piacere - racconta lui - perché era il mio compleanno». Ma è successo l'impensabile. Qualcosa o qualcu-

no, non è ancora chiaro, ha scatenato il panico tra la folla presente in piazza, oltre 30mila persone. E' stato il fuggifuggi.

Le persone hanno schiacciato la ragazza contro un portone: un trauma toracico talmente violento da fermare il cuore. I medici del 118 l'hanno rianimata per 40 minuti. Il battito è tornato, ma la mancanza di ossigeno al cervello, com'era purtroppo prevedibile, ha lasciato danni irreversibili.

GIORNATA STRAZIANTE

«Non so ancora cosa sia successo esattamente in quella piazza - ha ripetuto per tutto ieri la mamma ai parenti - e forse nemmeno mi interessa saperlo. Ho un'unica certezza: mia figlia non c'è più». Per tutto il tempo non l'ha mai lasciata da sola. A sostenerla c'erano gli altri parenti, come lo zio di Erika. «Non è possibile che si arrivi a questo - si sfoga - solo per una partita di calcio». Per i familiari e gli amici accorsi all'ospedale Giovanni Bosco di Torino quella è stata una giornata straziante. Una giornata di angoscia e di dolore portati con grande compostezza, fino purtroppo alla comunicazione ufficiale. «In un momento di

così profondo dolore - ha scritto la sindaca Chiara Appendino in una nota - ogni parola sarebbe superflua. Posso solo esprimere le più sincere condoglianze mie e di tutta la città a familiari e amici di Erika. Per il giorno dei funerali sarà proclamato lutto cittadino».

L'inchiesta giudiziaria sta appurando cosa ha trasformato i 30mila tifosi presenti in piazza in una mandria impazzita. Gli incidenti hanno provocato 1.527 feriti e adesso il titolo di reato rischia di trasformarsi in omicidio colposo. La Digos sta facendo ordine fra innumerevoli testimonianze, ma c'è una pista in particolare che viene seguita con interesse. Molte persone hanno raccontato di aver avuto all'improvviso dei problemi a respirare. Sono in corso accertamenti sull'impianto di areazione del parcheggio sotterraneo.

Giacomo Nicola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DONNA ERA RIMASTA SCHIACCIATA A TORINO DURANTE LA FINALE DELLA JUVE APPENDINO PROCLAMA IL LUTTO CITTADINO



La folla in piazza San Carlo



Peso: 15%